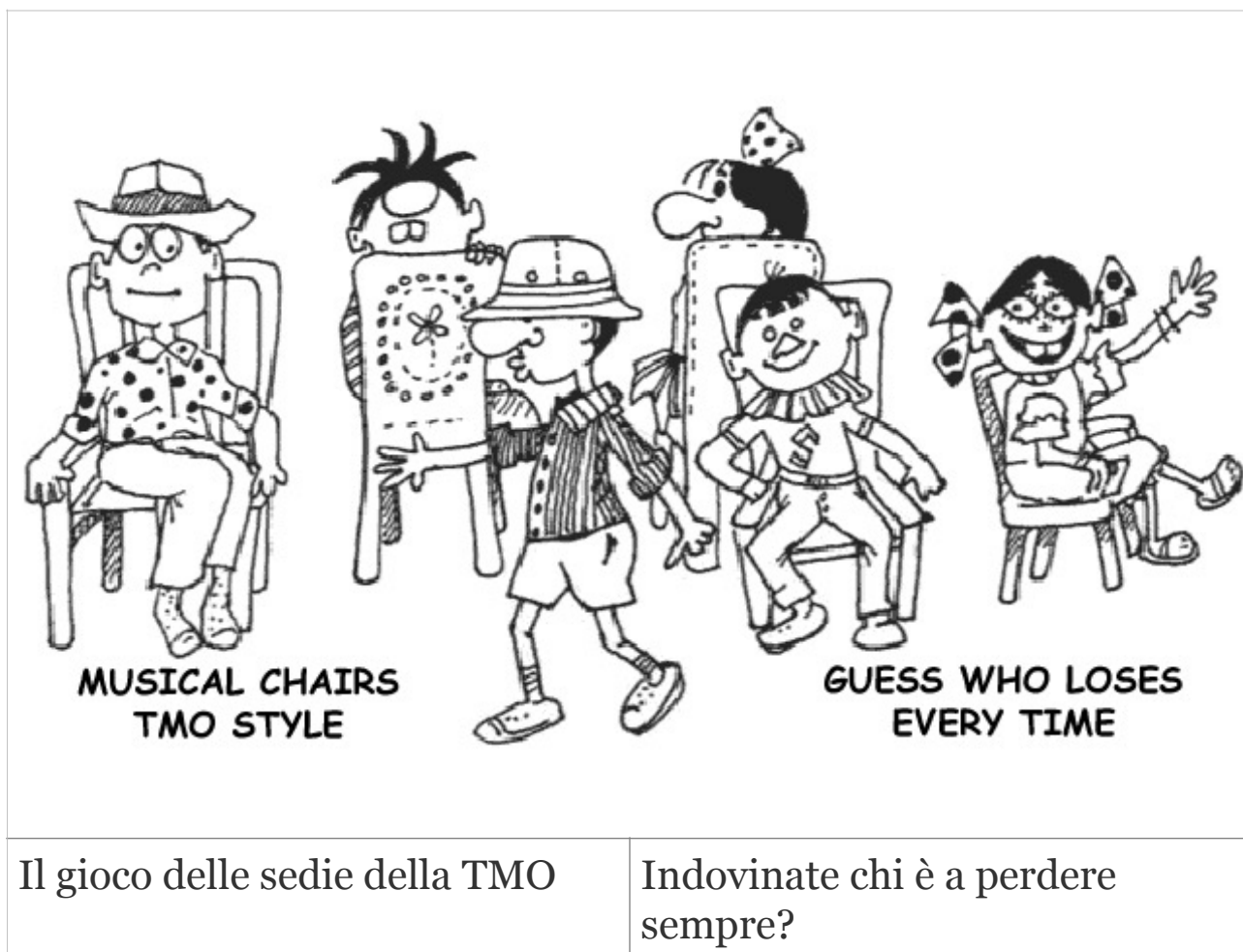


## Grenfell Action Group



## **KCTMO – FOI tra ambiguità e incoerenze**

Pochi giorni fa ho ricevuto un'e-mail dalla sig.ra Sinead McQuillan, l'ultima della lunga lista di segretari della TMO, nella quale questa respingeva la mia richiesta riguardante la relazione commissionata dalla KCTMO dodici anni fa, ed esattamente nel 2005. All'epoca ero un membro dell'EMB, il Comitato di Gestione del complesso residenziale Lancaster West, e la relazione era stata commissionata proprio in seguito alla notevole pressione esercitata dallo stesso, dopo aver scoperto che i due terzi degli impianti di illuminazione di emergenza della Grenfell Tower non avevano superato un'ispezione di routine richiesta dalla TMO.

I pacchi batterie, su cui i sistemi di illuminazione facevano affidamento in caso di emergenza, erano progettati per fornire temporaneamente illuminazione qualora fosse mancata la corrente o si fosse resa necessaria un'evacuazione per via di un grave incendio. I due terzi di tali luci di emergenza non avevano superato il controllo in quanto i pacchi batterie erano scaduti da tempo e non venivano sottoposti a manutenzione o sostituiti da ormai molti anni. All'epoca, l'EMB ha trattato tale scoperta molto seriamente. La relazione degli esperti commissionata dalla TMO ci ha dato ragione, criticando profondamente la stessa e i suoi appaltatori e rilevando come le denunce dell'EMB, che la TMO respingeva da diversi mesi, fossero assolutamente fondate e completamente giustificate.

Per motivare il rifiuto del 14 luglio di fornirmi una copia di tale relazione, la sig.ra McQuillan ha affermato che, in qualità di società a responsabilità limitata, la TMO non era tenuta a conformarsi al *Freedom of Information Act* (legge del Regno Unito sulla libertà di informazione). Lo scambio di e-mail tra me e la sig.ra McQuillan è riportato nel post immediatamente precedente a questo nel presente blog, dal titolo "*KCTMO – Housing Management for the People, by the People?*". Si potrebbe ragionevolmente sostenere che, dato il suo ovvio spregio per il *Freedom of Information Act* e, di conseguenza, per i clienti degli alloggi sociali di proprietà del Comune che gestisce, la KCTMO perde qualsiasi diritto morale per ritenersi una "*Tenant Management Organisation*", ovvero un'organizzazione per la gestione degli immobili concessi in affitto. Tuttavia, nel suo consiglio continua comunque ad esserci una debole rappresentanza di affittuari eletti, accomodanti e mercenari, che ritirano pagamenti per spese gonfiate, decisamente superiori ai miseri importi precedentemente autorizzati dai membri dell'EMB, costantemente danneggiato e indebolito dalla TMO, in collusione con il Comune del *Royal Borough of Kensington and Chelsea* (RBKC - area amministrativa di Kensington e Chelsea).

Il rifiuto del Comune di onorare l'Accordo di Gestione che aveva firmato con l'EMB nel 1993, alcuni anni prima della creazione della mostruosa KCTMO, aveva prodotto le condizioni in base alle quali, con l'attiva collusione del Comune, la KCTMO poteva privare l'EMB

di tutti i suoi poteri. A nostro parere, come ritenuto anche dalla maggior parte dei residenti della TMO, i quali hanno dovuto sopportare l'incompetenza e la negligenza della stessa per molti anni, gli affittuari membri del consiglio sono semplici "appendici" che servono esclusivamente a conferire una legittimità spuria alla burocrazia autoreferenziale della TMO che, sostenuta e autorizzata dal Comune per cui lavora, non ha mai avuto alcuna ombra di legittimità o integrità; questo è noto a tutti i suoi clienti da ormai molti anni ed è infine emerso pubblicamente in seguito alla tragedia della Grenfell Tower, verificatasi il 14 giugno.

Quindi, cosa ci dite del *Freedom of Information Act* e le relative disposizioni, secondo le quali è lecito aspettarsi che la TMO riveli informazioni riguardanti la sicurezza antincendio, e altre questioni legate a salute e sicurezza, a coloro che risiedono negli alloggi sociali, di proprietà del Comune, che la stessa gestisce?

Il sito della KCTMO comprende una pagina chiamata "**Access to Information**" (accesso alle informazioni) che, fino a pochissimo tempo fa, conteneva le seguenti dichiarazioni:

**"Il *Data Protection Act 1998 (DPA)*, il *Freedom of Information Act 2000 (FOI)*, e l'*Environmental Information Regulations 2004 (EIR)* consentono ai residenti, e ai cittadini in generale, di richiedere informazioni detenute dalle autorità pubbliche o per le autorità pubbliche.**

**Se richieste per iscritto, ove disponibili, siamo tenuti a fornire le informazioni detenute dalla KCTMO, per il RBKC, sui servizi forniti per conto di quest'ultimo.**

[TMO Access to Information - versione 01](#)

A un certo punto, nei pochi giorni successivi al rifiuto, da parte della sig.ra McQuillan, della mia richiesta ai sensi del FOI, il testo presente su tale pagina è stato modificato come segue:

**“Sebbene la TMO sia un ente privato e non sia soggetta al FOI, siamo tenuti a fornire al RBKC qualsiasi informazione che lo stesso richieda per poter agire in conformità con i propri obblighi legali o regolamentari, compreso qualsiasi obbligo derivante dal FOI.**

**Inoltre, la TMO possiede un proprio programma per la trasparenza, sebbene il FOI non vi trovi diretta applicazione. Questo significa che la TMO divulgherà le informazioni ove possibile, riservandosi però il diritto di non farlo qualora questo sia ritenuto ragionevole, ad esempio per proteggere gli interessi commerciali della TMO, o gli interessi di terzi, o qualora la divulgazione possa influenzare indagini penali, normative o di altra natura”.**

### [TMO Access to Information - versione 02](#)

Nel dicembre del 2014, il co-redattore del blog “Grenfell Action Group”, Edward Daffarn, ha scritto alla KCTMO per richiedere informazioni ai sensi del *Freedom of Information Act* e, nello specifico, copie dei verbali delle riunioni mensili, svoltesi tra la TMO, i suoi appaltatori, Rydon e l’architetto del progetto, Studio E, durante le quali erano state discusse le questioni riguardanti le opere di miglioria in programma per la Grenfell Tower. La sua richiesta è stata respinta dalla sig.ra Fola Kafidya, che all’epoca occupava il ruolo ora ricoperto dalla sig.ra McQuillan, la quale ha dichiarato che queste informazioni:

*“...sono escluse dall’applicazione del Freedom of Information Act 2000 in quanto non si tratta di informazioni detenute per conto di un’autorità pubblica o dalla TMO per conto di un’autorità pubblica. Il Freedom of Information Act 2000 si riferisce alle informazioni detenute per conto di autorità pubbliche”.*

Stranamente, nella stessa e-mail, la sig.ra Kafidya ha anche fatto riferimento ad alcune deroghe ammesse dal *Freedom of Information Act* (sez. 43 par. 2), affermando che:

*“le comunicazioni commerciali tra la TMO e i suoi appaltatori sono di natura sensibile e la loro divulgazione lederebbe, o potrebbe ledere, gli interessi di tali appaltatori”.*

Sulla base di quanto affermato, sorgeva quindi un’ulteriore domanda: se la sig.ra Kafidya riteneva davvero che la KCTMO non fosse soggetta al *Freedom of Information Act*, perché aveva ritenuto necessario affermare anche che le informazioni erano escluse dall’applicazione di un paragrafo specifico di tale Legge, dando chiaramente ad intendere che, di fatto, ella riteneva che la KCTMO fosse soggetta al *Freedom of Information Act*?

Il sig. Daffarn ha risposto mettendo in dubbio l’ovviamente assurdo fondamento su cui si basava la decisione della sig.ra Kafidya, sottolineando che l’unico ruolo o compito della TMO è quello di gestire gli alloggi di proprietà dell’autorità locale, il *Royal Borough of Kensington and Chelsea*, e che, di conseguenza, tutte le informazioni che detiene sono detenute per conto di tale autorità locale e non possono essere escluse dall’applicazione della legge in questione. Il sig. Daffarn ha quindi chiesto che il rifiuto di divulgare fosse riesaminato sulla base di quanto appena detto.

Un paio di giorni dopo (un tempo appena sufficiente per condurre il genuino ed approfondito riesame previsto dalla legge) ha ricevuto il rifiuto definitivo dalla sig.ra Kafidya. Sorprendentemente, questa volta aveva abbandonato qualsiasi pretesa secondo la quale la TMO fosse esonerata dall’applicazione del *Freedom of Information Act*, spiegando invece il rifiuto della stessa come segue:

*“Sebbene Rydon fornisca un servizio di interesse pubblico, le comunicazioni commerciali tra la TMO e i suoi appaltatori sono di natura sensibile e la loro divulgazione lederebbe, o potrebbe ledere, gli interessi di tali appaltatori. In virtù della sez. 43 par. 2 del Freedom of Information Act, tali informazioni possono essere escluse dalla divulgazione. Di conseguenza, non possiamo rivelare le informazioni da voi richieste. **In conformità con il Freedom of Information Act 2000, quest’e-mail costituisce una Notifica di rifiuto**”.*

È interessante sottolineare che il sig. Daffarn ha successivamente presentato un'altra richiesta ai sensi del FOI alla sig.ra Kafidya, precisamente nel maggio del 2016. Questa volta ha richiesto una copia della relazione presentata dalla TMO all'*Housing and Property Scrutiny Committee* (Comitato di controllo per alloggi e proprietà) del RBKC. A questa richiesta, ha ricevuto una risposta positiva:

*“In seguito alla sua richiesta ai sensi del Freedom of Information Act 2000, trasmettiamo in allegato la relazione presentata allo Scrutiny Committee del RBKC.*

*Fola Kafidiya-Oke FCIS  
Responsabile dell'Amministrazione e Segretaria Aziendale  
Royal Borough of Kensington & Chelsea  
Tenant Management Organisation Limited”*

Sembrerebbe che, stavolta, la sig.ra Kafidya avesse finalmente risolto tutti i dubbi e la confusione che aveva precedentemente circa il fatto che la KCTMO fosse o meno un ente pubblico, e fosse o meno soggetta al *Freedom of Information Act*. Si era chiaramente resa conto che la TMO è ovviamente un ente pubblico, ed è quindi ovviamente soggetta al FOIA.

Ha lasciato la TMO poco dopo quest'ultima corrispondenza con il sig. Daffarn, tuttavia ciò che è interessante notare è quello che il suo profilo LinkedIn rivela adesso sul periodo in cui ha ricoperto il ruolo di Responsabile dell'Amministrazione e Segretaria Aziendale presso la KCTMO. Nello stesso si legge:

*“...ho garantito la conformità del gruppo al Data Protection Act, il Freedom of Information Act e le altre normative riguardanti l'accesso alle informazioni degli enti pubblici”.*

<https://uk.linkedin.com/in/folakafidiya>

Un'ulteriore prova del fatto che la KCTMO è, ed è sempre stata, soggetta alla legge sulla libertà d'informazione è costituita dal programma di divulgazione FOI (un elemento fondamentale ai fini dell'osservanza di tale legge da parte degli enti pubblici), pubblicato per la prima volta dalla TMO nel 2005 e scaricabile dal sito della stessa. N.B. Qualora la nuova segretaria dell'azienda decida, dopo aver letto il presente blog, di farla franca eliminando il documento in questione dal sito, abbiamo caricato una copia scaricata precedentemente:

[TMO freedom of information publication scheme](#)

Con il passaggio del testimone dalla sig.ra Fola Kafidya alla sig.ra Sinead McQuillan, la posizione della TMO circa la libertà di informazione sembra essere tornata al punto di partenza, ad eccezione del fatto che l'affermazione originale della sig.ra Kafidya, secondo la quale, ai sensi del FOIA, la TMO avrebbe la sola responsabilità di rendere pubbliche le informazioni che detiene per conto dell'autorità locale, è stata sostituita dalla dichiarazione della sig.ra McQuillan, secondo la quale la TMO è responsabile di fornire tali informazioni esclusivamente all'autorità locale, e non al pubblico, affinché quest'ultima possa adempiere ai propri obblighi ai sensi del FOIA.

Tuttavia, da quanto mi risulta, il Comune non è mai entrato in possesso della relazione del 2005 che ho richiesto, e la responsabilità di intraprendere le azioni necessarie sulla base delle raccomandazioni della stessa non era del Comune, ma della TMO che l'aveva inizialmente commissionata. Tali raccomandazioni comprendevano la sostituzione dell'intero impianto di illuminazione di emergenza della Grenfell Tower e un migliore sistema di ispezione e controllo del nuovo impianto. La prima delle raccomandazioni fornite è stata messa in pratica, tuttavia permangono sicuramente seri dubbi sul fatto che un sistema migliore di ispezione sia mai stato realizzato e, se così fosse, che sia stato mantenuto nel lungo periodo. Si raccomandavano, inoltre, cambiamenti radicali alla cultura gestionale della TMO, e sappiamo tutti che fine ha fatto tale idea. Nada! Zero! UN BEL NIENTE!

**Ci sembra ormai di giocare a un gioco delle sedie bizzarro, al quale i residenti della TMO perdono sempre in quanto le regole dello stesso sono definite dalla TMO e interpretate dalla TMO. Questo si applica anche alla politica della stessa relativamente al *Freedom of Information Act*, responsabilità che la TMO a volte stranamente accetta, ma che il più delle volte rifiuta pretestuosamente dichiarando di non essere un ente pubblico e, quindi, di non essere tenuta a rispondere ai cittadini che serve e ai quali fornisce tutti i servizi legati all'alloggio, tra i quali i servizi relativi alla sicurezza antincendio e alla salute e sicurezza in generale.**

**Questa particolare versione del gioco delle sedie non è affatto divertente. Il 14 giugno molte persone sono morte nel modo più atroce possibile. I familiari di coloro che hanno perso la vita, e molti dei “sopravvissuti”, sono fortemente traumatizzati e porteranno le cicatrici psicologiche di quella notte per il resto della propria vita. Adesso assistiamo al rifiuto della KCTMO, profondamente implicata nella negligenza criminale che ha causato tutto questo, di fornire le informazioni che detiene, appigliandosi a qualsiasi pretesto riesca a trovare.**

**A chi dovremmo rivolgerci, quindi, per ottenere delle risposte?**

**A Martin Moore-Bick? Non credo proprio!**